Scritto da Red.
Lunedì 01 Giugno 2015 17:20



AVELLINO – Una conferma e tre new entry: questo il responso venuto fuori dalle urne dopo il voto di ieri per l'elezione dei quattro rappresentanti irpini nel nuovo Consiglio regionale della Campania. Diciamo subito che nella ripartizione a livello regionale i seggi sono andati tutti e quattro alla coalizione della maggioranza, quella schierata a sostegno di Vincenzo De Luca, che, come sappiamo, è stato eletto presidente. Nessun seggio, dunque, è scattato per l'opposizione per cui sono rimasti fuori Pietro Foglia, dell'Ncd, il candidato che con le sue 11.217 preferenze è stato il più votato nella circoscrizione di Avellino, e Franco Di Cecilia, l'ex sindaco di Sturno, che con i suoi quasi seimila voti, per la precisione 5915, è stato protagonista di una brillante performance elettorale.

Come già anticipato in altro articolo tra gli eletti la conferma riguarda Rosetta D'Amelio, del Partito democratico, che ha ottenuto 10.751 voti. Le new entry, invece, sono Carlo Iannace, candidato nella lista De Luca presidente che ha ottenuto 8.605 preferenze, Vincenzo Alaia, candidato nella lista Centro democratico-Scelta civica affermatosi con 5720 voti, e Maurizio Petracca dell'Udc che ha sfiorato gli ottomila voti raggiungendo quota 7.947.

Questi, dunque, i nuovi quattro consiglieri irpini in Consiglio regionale. Ora è il momento di festeggiare la vittoria, ma già si preannunciano all'orizzonte nubi minacciose foriere di rese di conti all'interno di alcune delle maggiori formazioni politiche. Da una parte, dunque, ci sono partiti come l'Udc di De Mita che gongolano per essere riusciti a portare un proprio rappresentante - peraltro l'unica espressione della città di Avellino - all'interno dell'assise regionale e che già sostiene la validità del passaggio da Caldoro a De Luca portato a termine notte tempo con il patto di Marano che sarebbe stato addirittura determinante nella vittoria finale di De Luca; dall'altra ci sono partiti come Pd e Forza Italia che saranno chiamati ora ad un dibattito interno che promette scintille, il primo per il risultato elettorale di ridimensionamento rispetto a quello delle Europee, il secondo, clamorosamente assente alla chiusura della campagna elettorale di Caldoro ad Avellino, per non essere riuscito a far eleggere nessuno dei propri candidati.

Per intanto, per un quadro completo dei risultati elettorali relative alle preferenze dei singoli candidati, rimandiamo al sito della prefettura di Avellino:

http://93.57.71.19/elezioni2015/TOT_LISTE_REG.asp